



PED

Baccalaureato/Laurea
Pedagogia
Educatore sociale

SCHEDA**CORSI**

2009/2010



Nel contesto italiano ed europeo accanto alle istituzioni tradizionalmente preposte all'intervento educativo, come la scuola e la famiglia, in ambito sociale si sono sviluppate nuove realtà formative che tendono a integrarne l'azione educativa e formativa in diversi campi applicativi: il disagio e la disabilità, la marginalità e la devianza, l'interculturalità e la cooperazione internazionale, l'animazione sociale e la qualificazione educativa del tempo libero, il sostegno all'infanzia e alla famiglia, nonché il collegamento tra i vari servizi alla persona.

Profilo professionale

Una figura professionale polivalente e flessibile, che, con altri operatori dei servizi alla persona, agisce nelle aree della promozione del benessere, prevenzione e riduzione del disagio sociale, con interventi rivolti a singoli, gruppi e comunità.

Il laureato Educatore sociale saprà:

- leggere la realtà sociale, in particolare quella giovanile in chiave pedagogica e preventiva, cogliendo i bisogni educativi emergenti nei diversi contesti, per l'intero arco di vita (lifelong learning), compresa la terza età;
- interpretare le nuove esigenze educative, in ottica di animazione socio-educativa e di coordinamento delle attività di rete;
- progettare e valutare interventi di formazione educativa e di gestione del cambiamento, a livello interpersonale, di comuni-

tà e di organizzazione;

- assumere atteggiamenti fondamentali per il lavoro educativo, quali l'accoglienza, la disponibilità e la fiducia nelle persone e nelle potenzialità educative presenti in esperienze, luoghi e istituzioni del territorio;
- attivare dinamiche positive e propositive, assumendo un ruolo attivo e di integrazione nelle organizzazioni operanti nei servizi alla persona e, in generale, nei sistemi di welfare;
- le conoscenze giuridiche di base riguardanti i servizi socio-educativi.

Sbocchi lavorativi

- Cooperative sociali.
- Servizi per la progettazione, il coordinamento, la realizzazione e la verifica di iniziative di carattere socio-educativo e per interventi come operatori di rete.
- Centri di aggregazione giovanile, uffici informagiovani, oratori, centri di pastorale, strutture di promozione di attività ricreative o sportive, di sostegno extrascolastico, di accoglienza, di recupero dei drop-outs.
- Servizi per l'infanzia e la famiglia.
- Comunità terapeutiche.
- Servizi per l'inserimento socio-lavorativo di persone svantaggiate e non.
- Centri di aggregazione per la terza età.
- Centri di formazione professionale come formatori e tutors.
- Cooperazione internazionale.



- Attività di carattere autoimprenditoriale in ambito sociale.

Titolo rilasciato	Diploma di Baccalaureato/Laurea Triennale internazionale dell'Università Pontificia Salesiana.
Ammissione	Sono ammessi coloro che sono in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo che dia accesso all'università nella propria nazione.
Frequenza	Frequenza obbligatoria per i due terzi delle lezioni e al 100% per i laboratori.
Lezioni, laboratori ed esercitazioni	Giovedì pomeriggio, venerdì mattina e pomeriggio, sabato mattina per un totale di 20 ore accademiche settimanali. Due semestri di 14 settimane.
Struttura del curriculum e attività formative	Ha la durata di sei semestri, per complessivi 180 ECTS e si conclude con la tesi. Il corso è impostato su un impianto pluridisciplinare di carattere antropologico, pedagogico, psicologico e sociologico e su un ventaglio di discipline metodologiche, orientati a garantire una professionalità polivalente. Per raggiungere le finalità e obiettivi indicati, viene attribuita una particolare attenzione ai laboratori. Il nu-

mero rilevante di ECTS (35) assegnati e la loro distribuzione in ragione di uno al semestre, permettono allo studente di esercitarsi con continuità in attività progettuali e operative consone a quelle che caratterizzeranno l'esercizio della professione.

In tal senso viene offerta una gamma varia di metodologie di lavoro, dando però una grande importanza alla capacità dello studente di sviluppare autonomamente progetti di intervento socio-educativo.

I laboratori potranno trattare, tra le altre, anche tematiche quali:

- linguaggi giovanili e nuove tecnologie;
- pedagogia dei generi e degli affetti;
- pedagogia della complessità e gestione dell'emergenza educativa;
- autoimprenditorialità e benessere organizzativo;
- intercultura e inclusione sociale;
- sistema preventivo e diritti umani;
- educazione e social network.

Le attività formative sono raggruppate nelle seguenti tipologie:

	ECTS
• attività di base	40
• attività caratterizzanti	60
• attività integrative	20
• laboratori	30
• attività a libera scelta	8
• idoneità di inglese	5
• idoneità di informatica	3
• tirocinio	8
• prova finale	6



AREE	DISCIPLINA	CFU	A. A.
Antropologia, etica e teologia			
	Antropologia filosofica	5	1
	Filosofia dell'educazione	5	2
	Etica e teologia I (Teologia dell'educazione)	5	1
	Etica e teologia II (Etica e deontologia professionale)	5	3
Psicologia			
	Psicologia I (Psicologia generale e dello sviluppo)	5	1
	Psicologia II (Psicologia dell'educazione)	5	3
	Psicologia dell'orientamento educativo	5	3
	Psicologia sociale	5	2
Pedagogia			
	Pedagogia I (Pedagogia Generale)	5	1
	Pedagogia II (Pedagogia Sperimentale)	5	3
	Pedagogia sociale e di comunità I	5	2
	Pedagogia sociale e di comunità II	5	3
Metodologie di formazione iniziale e continua			
	Metodologia preventiva I	5	1
	Metodologia preventiva II	5	2
	Educazione degli adulti I	5	1
	Educazione degli adulti II	5	3
Sociologia			
	Sociologia I (Sociologia generale e dell'educazione)	5	1
	Sociologia II (Sociologia dell'organizzazione)	5	2

	Sociologia della famiglia e dei giovani	5	2
Metodologia del lavoro scientifico			
	Metodologia del lavoro scientifico	5	1
Metodologia del lavoro sociale			
	Metodologia del lavoro sociale I (Analisi programmazione e valutazione degli interventi)	5	2
	Metodologia del lavoro sociale II (Lavoro di rete)	5	2
Metodologia della ricerca socio-educativa			
	Metodologia della ricerca quantitativa	5	1
	Metodologia della ricerca qualitativa	5	2
Legislazione I	Legislazione minorile	5	2
Legislazione II	Legislazione dei servizi alla persona	5	3
Laboratorio I	Laboratorio di comunicazione, relazione e inclusione educativa	10	1
Laboratorio II		10	2
Laboratorio III		10	3
Lingua inglese		5	1
Tecnologie dell'educazione	Strumenti e ambienti cooperativi di apprendimento per la didattica e la ricerca	3	1
Seminari o esercitazioni a scelta			
Tirocinio			
Prova finale			
Totale crediti		180	



PED

Primo anno

2009-2010

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Antropologia filosofica	Biagi Lorenzo	5	40

Obiettivi Il corso, dopo aver enucleato la natura esistenziale della domanda antropologica nella vita d'oggi, si pone l'obiettivo di articolare una serie di domande e di questioni relative all'uomo: il suo essere, il suo agire e il suo divenire, approfondendo le prospettive proprie dell'antropologia classica e contemporanea. Si propone inoltre di fornire alcune categorie interpretative al fine di mettere in luce la decisività della relazione tra antropologia ed etica nella cultura contemporanea.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso **I parte: Lineamenti di antropologia filosofica**
Nella prima parte del corso vengono introdotte le categorie di base della disciplina, a partire dalla nozione stessa di antropologia, e i suoi principali strumenti metodologici, al fine di evidenziare la specificità di questo sapere sull'uomo e il percorso storico e critico attraverso cui esso è andato definendosi. Il dialogo tra l'antropologia culturale e l'antropologia filosofica costituisce il termine di riferimento principale. Vengono anche prese in esame le problematiche centrali dell'antropologia filosofica attraverso l'approccio ad alcuni testi fondamentali del pensiero occidentale, i quali



hanno contribuito a plasmare la nostra visione dell'uomo e il suo posto nel mondo.

II parte: Antropologia del dono e della relazione

Nella seconda parte del corso vengono affrontate in chiave di antropologia fondamentale le tematiche della persona, dello sviluppo morale e del dono nella relazione.

Metodologia Lezioni frontali, esercitazioni personali e per gruppi di interesse, discussioni plenarie con i partecipanti, approfondimenti personali sulla base anche delle propensioni di ciascuno. Formazione personale assistita su particolari questioni individuate anche dai partecipanti.

Modalità d'esame L'esame consiste in una prova orale centrata sugli argomenti trattati durante il corso. L'allievo potrà integrare la prova orale con la predisposizione, presentazione e discussione di una piccola ricerca antropologica sulla base del metodo dell'osservazione partecipante concordata col docente. La valutazione terrà conto anche della partecipazione attiva alle esercitazioni realizzate durante le lezioni. Pertanto sarà effettuata una verifica in progress degli apprendimenti.

Apporto specifico al profilo professionale La disciplina intende fornire agli studenti le categorie interpretative essenziali per poter discernere le dinamiche della domanda di senso

così come si dischiude nelle vicende socioculturali della nostra esistenza nella società contemporanea. L'approccio antropologico permette di strutturare più efficacemente tanto la ricerca personale del senso che la propria maturazione etica di fronte alle diverse sfide che vengono poste sia nella vita professionale che nella sfera dell'educazione sociale.

Contatti biagi.lorenzo@libero.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
M. AIME, *Il primo libro di antropologia*, Einaudi, Torino, 2008.
M. DE CERTEAU, *Mai senza l'Altro*, Qiqajon, Magnano, (Vc), 1993.
A. GEHLEN, *Prospettive antropologiche*, Il Mulino, Bologna 1987.
A. CAILLE', *Il terzo paradigma. Antropologia filosofica del dono*, Bollati Boringhieri, Torino, 1998.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Etica e teologia I (Etica e teologia dell'educazione)	Vecchiet Cristian	5	40

Obiettivi	Il corso si propone di fornire gli elementi conoscitivi di base per comprendere: 1. i fondamenti generali dell'etica; 2. le questioni etiche attualmente più dibattute; 3. la prospettiva della Dottrina Sociale Cristiana.
Prerequisiti richiesti	Nessuno.
Contenuto del corso	Etica: natura e fondazione. Il desiderio, il dono e il limite: prospettive antropologiche lette in chiave etica. L'atto umano: determinismo e libertà. Il concetto di bene morale. Il concetto di valore (fondamento e storicità). Il concetto di virtù (virtù etica, male morale, vita virtuosa, felicità). Ordinamento sociale e ordinamento civile: legge naturale e legge civile. Introduzione alla Dottrina Sociale della Chiesa (fonti, natura, fini e limiti). Principi antropologici della DSC: l'idea di persona. Principi della DSC (bene comune, solidarietà, sussidiarietà, pace, destinazione universale dei beni ...). Rispetto del creato.
Metodologia	Lezioni frontali, discussioni plenarie con i partecipanti, approfondimenti individuali.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova orale centrata sugli argomenti trattati durante il corso. Allo studente viene chiesto un elaborato scritto di almeno 5 cartelle su una delle Encicliche sociali, elaborato da inviare al docente almeno 10 giorni prima dell'esame.

Apporto specifico al profilo professionale

La disciplina intende offrire agli studenti gli strumenti conoscitivi di base per valutare le dimensioni etiche dell'agire educativo e per comprendere le questioni etiche implicite in ogni agire socio-educativo.

Contatti

c_vecchiet@hotmail.com

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia**Manuali obbligatori di riferimento:**

AA.VV., *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2004.
 PETAGINE Antonio, *Profili dell'umano*, Franco Angeli, 2007.
 POPPI A., *Per una fondazione razionale dell'etica. Introduzione al corso di filosofia morale*, San Paolo, Cinisello Balsamo, 1989.
 FELICE F.-ASOLAN P., *Appunti di dottrina sociale della Chiesa*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2008.
 Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno fornite a conclusione del corso.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia I (Psicologia generale e dello sviluppo)	Giacopini Nicola	5	40

Obiettivi Spesso la società civile (Stato, Scuola, Famiglia, Chiesa) chiede alla Psicologia risposte tecniche per domande che non sono solamente tecniche, bensì domande di senso e di orientamento alla vita. Si impone allora una riflessione seria e motivata sulla specificità dell'approccio psicologico in connessione con quello pedagogico, etico e spirituale. Solo da questa prospettiva interdisciplinare può emergere una visione integrale dell'uomo, in particolare delle nuove generazioni che si affacciano ad un mondo connotato dalla frammentarietà.

Il corso intende fornire gli elementi di base dell'approccio psicologico all'educazione, coniugando cifre interpretative proprie della psicologia dello sviluppo con altre tipiche della psicologia della famiglia e della psicologia generale.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Elementi di storia della psicologia con analisi critica dei costrutti sottostanti le diverse concezioni della psiche e della mente.

1. Elementi di psicologia dello sviluppo:

- la generazione come evento fondativo ed interpretativo dell'esperienza umana;

- infanzia come intimità etico/affettiva;
- adolescenza come passaggio verso l'intimità a distanza;
- età adulta come riconoscenza generatrice.

2. Elementi di psicologia della famiglia:

- la famiglia come "luogo" della generazione e come matrice dell'identità di genere;
- la coppia come dispositivo di passaggio intergenerazionale;
- ciclo di vita familiare e relativi compiti di sviluppo.

3. Elementi di psicologia generale:

- legame tra mente e corpo;
- rapporto tra attenzione, memoria, linguaggio e legami etico/affettivi tipici del processo educativo.

Metodologia Si prevede la partecipazione attiva degli studenti con modalità di lavoro assembleari e a piccoli gruppi, l'utilizzo di strumenti video (power point, spezzoni di film) e la possibilità di lavori individualizzati di approfondimento. Durante le lezioni verranno svolti approfondimenti mirati non presenti nei libri di testo, accessibili anche on – line, sul sito della Facoltà.

Modalità d'esame Le modalità d'esame saranno comunicate durante lo svolgimento del corso.

Apporto specifico al profilo professionale Spesso la società civile (Stato, Scuola, Famiglia, Chiesa) chiede alla Psicologia risposte tecniche per domande che non sono solamente tecniche,



bensi domande di senso e di orientamento alla vita. Si impone allora una riflessione seria e motivata sulla specificità dell'approccio psicologico in connessione con quello pedagogico, etico e spirituale. Solo da questa prospettiva interdisciplinare può emergere una visione integrale dell'uomo, in particolare delle nuove generazioni che si affacciano ad un mondo connotato dalla frammentarietà.

Il corso intende fornire gli elementi di base dell'approccio psicologico all'educazione, coniugando cifre interpretative proprie della psicologia dello sviluppo con altre tipiche della psicologia della famiglia e della psicologia generale.

Contatti n.giacopini@isre.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
CANESTRARI R.-GODINO A., *Manuale di psicologia*, CLUEB, Bologna, 2006.
GAMBINI P., *Psicologia della famiglia. La prospettiva sistemico-relazionale*, Franco Angeli, Milano, 2007.
Testo di approfondimento:
SCABINI E.-CIGOLI V., *Il familiare*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2000.
CASTIGLIONI M.-CORRADINI A., *Modelli epistemologici in psicologia. Dalla psicoanalisi al ostruzionismo*, Carocci editore, Roma, 2010.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia I (Pedagogia generale)	Mari Giuseppe	5	40

Obiettivi Il corso si propone di:

1. far riconoscere la specificità dell'intervento educativo;
2. far cogliere l'originalità del sapere pedagogico;
3. far riflettere sul profilo formativo dei principali contesti pedagogici a cui è correlata la futura professionalità degli studenti (in particolare: famiglia, realtà pastorale, comunità terapeutiche, servizi alla persona);
4. approfondire modelli operativi nell'azione educativa in contesti formali e informali.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Il corso si articola nei seguenti moduli:

1. introduzione concernente il concetto di educazione e il profilo dell'educatore;
2. genealogia pedagogica: il costituirsi del sapere pedagogico in riferimento alla relazione educativa;
3. fenomenologia pedagogica: famiglia, mass media, comunità educante, servizi alla persona;
4. epistemologia pedagogica: la pedagogia come scienza, il paradigma delle scienze dell'educazione, il rapporto tra la pedagogia e le scienze umane;



5. teleologia pedagogica: il rapporto libertà/autorità, i fini dell'educazione, valori e virtù;
6. antropologia pedagogica: persona, personalità, carattere, modello antropologico, identità adulta, comunicazione educativa.

Metodologia Lezione in aula integrata con la proiezione di diapositive in Powerpoint. È incoraggiato l'intervento degli studenti. I non frequentanti, che non potranno procurarsi gli appunti per intero, concorderanno con il docente il programma d'esame.

Modalità d'esame Colloquio orale individuale sugli appunti del corso e sui due volumi messi a programma.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire agli studenti le competenze per riconoscere la specificità dell'atto educativo attraverso sia una sintetica ricognizione di tipo storico sia una esposizione sistematica dei principali contenuti disciplinari, tenuto conto del profilo interdisciplinare della professione educativa e degli sbocchi occupazionali nei servizi alla persona.

Contatti giuseppe.mari@unicatt.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Manuali obbligatori di riferimento:

MARI G., *Pedagogia in prospettiva aristotelica*, La Scuola, Brescia, 2007.

MARI G., *La relazione educativa*, La Scuola, Brescia, 2009.

Oltre ai due volumi, gli studenti preparano l'esame sugli appunti del corso.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia preventiva I	Benvenuti Loris	5	40

Obiettivi La storia della pedagogia presta attenzione ai testi e agli autori che hanno riflettuto sulle pratiche educative, da sempre costitutive della realtà umana, nel loro evolversi e trasformarsi, a seconda dei tempi e dei luoghi. Essa è attenta anche alla storia di quelle istituzioni esplicitamente rivolte a fini educativi che hanno contribuito ad aggregare un discorso sull'educazione come regione propria dell'esperienza ed hanno stimolato lo sviluppo del sapere pedagogico.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso I nuclei tematici che verranno esplorati saranno i seguenti:

1. storia delle pratiche e delle teorie educative e sapere pedagogico;
2. elementi di storia delle istituzioni educative e delle principali concezioni pedagogiche nella civiltà occidentale negli ultimi due secoli
3. testi scelti dei principali autori: Montessori, Dewey, Claparède, Vygotsky, Ausubel, Bruner, Braidò. Finalità e articolazione dell'insegnamento collocato in rapporto alle altre discipline del curriculum. I tempi, gli spazi e i protagonisti della pedagogia preventiva. La formazione pedagogica salesiana. Linee metodologiche del "sistema preventivo" in-

teso come progetto di educazione cristiana: i giovani; le finalità e gli itinerari educativi; i percorsi metodologici; l'ambiente a struttura familiare e i suoi tratti caratteristici; le istituzioni educative; la verifica.

Metodologia Lezioni frontali esposte con utilizzo di diverse tecniche. Approfondimenti di alcuni aspetti del metodo in forma personale e in gruppo e discussione in aula.

Modalità d'esame Esame orale.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso si propone di:

1. far cogliere il ricorrente intimo intreccio tra pratiche/ istituzioni educative e pensiero pedagogico;
2. far conoscere alcuni tra i più importanti autori della tradizione pedagogica occidentale dal XIX al XX secolo;
3. aiutare a collocare le teorie pedagogiche di tali autori all'interno del contesto storico-sociale e culturale in cui si sono sviluppate;
4. introdurre gli/le studenti nella conoscenza del metodo educativo preventivo (con riferimento all'esperienza salesiana) nelle sue componenti fondamentali e in relazione al contesto storico pedagogico moderno e contemporaneo.

Contatti laviarte@salesianinordest.it



Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Manuale obbligatorio:
BRAIDO P., *Prevenire, non reprimere. Il metodo educativo di don Bosco*, Roma, LAS, 2006.
CAMBI F., *Manuale di storia della pedagogia*, Laterza, Roma-Bari, 2003.

Testi opzionali di approfondimento:
La scoperta del bambino o altre opere della Montessori.
Democrazia ed educazione o altre opere di J. Dewey.
Leducazione al bivio o Leducazione della persona di Maritain.
Libertà nell'apprendimento di Rogers.
La tecnologia dell'insegnamento di Skinner o altri testi, comunque da concordare con il docente.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Educazione degli adulti I	De Beni Michele	5	40

Obiettivi Il Corso intende sviluppare gli elementi-base relativi ai nuovi paradigmi dell'Educazione degli Adulti nella prospettiva del Life long learning for all. In particolare, affrontare lo studio della "fondazione" della disciplina attraverso le principali correnti teoriche e gli approcci più rappresentativi. Inoltre, trattare delle prospettive epistemologiche secondo una lettura delle diverse fasi del processo formativo, riguardanti: lo sviluppo, l'apprendimento, la progettazione, lo sviluppo delle risorse umane, l'orientamento e l'efficacia personale.

Prerequisiti richiesti Non sono richiesti particolari prerequisiti, ma la disponibilità a fare sintesi e a stabilire significativi collegamenti tra dati di conoscenza, tra conoscenze e sviluppi applicativi ricavati da una lettura dell'esperienza personale e culturale.

Contenuto del corso Dimensione teorica della formazione degli Adulti nel quadro di riferimento rappresentato dal paradigma scientifico dell'Apprendimento permanente. Le motivazioni, le aspettative, le esperienze e le strategie dell'adulto che impara. Le radici e i principi dell'androgogia. Dinamiche dell'apprendimento in età adulta alla luce delle ricerche più recenti. Strumenti operativi



per la pratica di apprendimento e di formazione degli Adulti.

Metodologia Lezioni frontali, esercitazioni di gruppo, discussioni plenarie con i partecipanti, approfondimenti individuali. Formazione individuale assistita.

Modalità d'esame L'esame consiste in una prova scritta, atta a verificare a livello basilare le conoscenze relative al Programma, e in una prova orale relativa alla discussione di un tema di approfondimento individuale scelto dallo studente all'interno del testo in bibliografia. La valutazione terrà conto anche della partecipazione attiva alle esercitazioni realizzate durante le lezioni.

Apporto specifico al profilo professionale Il Corso intende fornire agli studenti le competenze necessarie per leggere e comprendere fenomeni di cambiamento relativi a situazioni personali, lavorative e sociali, in riferimento ai diversi problemi e interessi che caratterizzano differenti fasi e momenti del ciclo di vita. In particolare, creare una più competente attenzione ai processi di istruzione e formazione in età adulta, con riferimento al contesto personale e culturale dello Studente.

Contatti michele.debeni@fastweb.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia Un testo classico di riferimento sulla Educazione Permanente, in un'edizione aggiornata da due studiosi di fama mondiale nel settore della formazione e dello sviluppo delle risorse umane:
M. KNOWLES M.-E. F. HOLTON-R. A. SWANSON, *Quando l'adulto impara. Andragogia e sviluppo della persona*, Franco Angeli, Milano, 2008.

Durante le lezioni saranno fornite agli Studenti indicazioni relative all'approfondimento individuale di un tema scelto all'interno dei vari ambiti trattati nella bibliografia; inoltre, indicazioni riguardanti i percorsi per lo studio individuale assistito.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Sociologia I (Sociologia generale e dell'educazione)	Girardi Davide	5	40

Obiettivi	Il corso si propone di introdurre i concetti di base della sociologia e le diverse teorie, con l'obiettivo di dotare gli studenti degli strumenti preliminari di analisi delle società complesse.
Prerequisiti richiesti	Nessuno.
Contenuto del corso	Verranno approfonditi i seguenti temi: 1. la modernità; 2. l'azione sociale; 3. valori, norme e istituzioni; 4. identità e socializzazione; 5. la stratificazione sociale; 6. il genere e il corso di vita; 7. lavoro, produzione e consumo; 8. devianza e criminalità; 9. le trasformazioni della famiglia; 10. i concetti di razza, etnia e nazione; 11. educazione e istruzione; 12. la politica. Sarà inoltre dedicato uno spazio apposito all'approfondimento del concetto di capitale sociale.
Metodologia	Le lezioni prevedono la discussione dei testi in

classe e di eventuali materiali didattici integrativi. È incoraggiato l'intervento degli studenti. I non frequentanti, che non potranno procurarsi gli appunti per intero, concorderanno con il docente il programma d'esame.

Modalità d'esame	Colloquio orale individuale sugli appunti del corso e sui due volumi messi a programma.
Apporto specifico al profilo professionale	Il corso intende offrire agli studenti le competenze per sviluppare la riflessività, intesa quale approccio indispensabile per affrontare consapevolmente le declinazioni operative dei differenti ruoli professionali che essi andranno ad occupare.
Contatti	dgirardi12@gmail.com
Orario ricevimento	Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.
Bibliografia	Manuale obbligatorio: Bagnasco - M. Barbagli - A. Cavalli, <i>Corso di Sociologia</i> , Il Mulino, Bologna, nuova edizione, 2007. Testi opzionali di approfondimento: E. DURKHEIM, <i>Il suicidio</i> , BUR. M. WEBER, <i>L'etica protestante e lo spirito del capitalismo</i> , BUR. G. SIMMEL, <i>La metropoli e la vita dello spirito e La socievolezza</i> , Armando Editore.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia del lavoro scientifico	Marcon Sonia	5	40

Obiettivi	Il corso si prefigge di avviare gli studenti alla realizzazione di elaborati (articoli, relazioni, conferenze, tesi) metodologicamente e scientificamente corretti e di fornire agli studenti gli elementi chiave per un approccio attivo e scientifico allo studio universitario, nelle sue caratteristiche di ricerca ed autonomia, condizione indispensabile per un lavoro scientifico.
Prerequisiti richiesti	Nessuno.
Contenuto del corso	<ol style="list-style-type: none"> 1. Presupposti per la ricerca e lo studio universitario. 2. Sussidi per la ricerca. 3. Tappe nella presentazione di un lavoro scientifico: dalla scelta del tema all'elaborazione. 4. Stesura e presentazione di una monografia scientifica. 5. Alcuni tipi particolari di lavoro scientifico; 6. Aspetti tecnici e formali (come e cosa citare; stesura della bibliografia; strutturazione dei capitoli e dei paragrafi).
Metodologia	Lezioni frontali, esercitazioni in sottogruppi, discussioni plenarie con i partecipanti. Preparazione individuale di elaborati da presentare

al docente periodicamente per una revisione sistematica. Integrazione con altre discipline per i temi su cui esercitarsi.

Modalità d'esame	L'esame consiste nella consegna degli esercizi svolti ad ogni lezione e la presentazione di un elaborato scientificamente corretto, da concordare, su un tema scelto dallo studente all'interno del proprio percorso di studio.
Apporto specifico al profilo professionale	Il corso dà un apporto specifico per la stesura della tesi di laurea. Ma, è evidente che chiunque lavori in campo educativo, prima o poi, deve redigere una relazione, un articolo, fare una ricerca per supportare con dati attendibili scelte metodologiche. Pertanto, sapere quali passi seguire per essere corretti ed efficaci nella ricerca e nella comunicazione risulta una competenza fondamentale.
Contatti	s.marcon@isre.it
Orario ricevimento	Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.
Bibliografia	Manuale obbligatorio di riferimento: PRELLEZZO, J.M. – GARCIA, J.M. (1998). <i>Invito alla ricerca. Metodologia del lavoro scientifico</i> , LAS, Roma.



Testi di approfondimento:

BRUNI, F. – ALFIERI, G. – FORNASIERO, S. – GOLDMANN, S.F. (1997). *Manuale di scrittura e di comunicazione. Per la cultura personale. Per la scuola. Per l'università*, Zanichelli, Bologna.

U. ECO, *Come si fa una tesi di laurea. Le materie umanistiche*, Fabbri, Milano, 1977.

MEAZZINI P., *Paura d'esame: come vincerla. Per studenti dal liceo all'Università. Con test di autovalutazione ed esercizi per migliorare l'apprendimento*, Franco Angeli/Le Comete, Milano, 1996.

Altri articoli saranno presentati a lezione.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia della ricerca quantitativa	Girardi Davide	5	40

Obiettivi

Il corso si propone di:

1. introdurre le studentesse e gli studenti alle problematiche e agli strumenti di base della ricerca sociale, sia sotto il profilo teorico, sia sotto il profilo applicativo, con particolare riferimento ai metodi orientati al trattamento dei dati quantitativi;
2. condurre le studentesse e gli studenti ad acquisire consapevolezza delle diverse fasi del processo di ricerca, ponendo attenzione agli attori sociali che vi partecipano con ruoli e funzioni differenti, alle decisioni di vario genere che devono essere man mano affrontate, al problema della gestione delle risorse;
3. prendere in esame le principali soluzioni operative adottate per la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati quantitativi.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuto del corso

Introduzione sulle finalità e compiti della Ricerca Scientifica. La ricerca come processo. Il fabbisogno conoscitivo e le risposte della ricerca scientifica.

Le fasi logiche e strategiche nel processo della ricerca. I livelli del problema conoscitivo.

Le componenti del problema conoscitivo.



L'Astrazione.

Disegni di indagine e sperimentazione: Il disegno sperimentale e quasi sperimentale, lo studio longitudinale, il caso – controllo, il trasversale, studio di casi. Potenzialità e limiti.

Le fonti di distorsione.

Le misure statistiche di associazione e Rischio (Assoluto, Relativo, Attribuibile)

Il contributo della Statistica.

Il campionamento Statistico nella ricerca empirica. Potenzialità e limiti.

Introduzione alla Statistica Inferenziale per gli studi sperimentali.

Metodologia

Le lezioni in aula saranno integrate con la proiezione di diapositive in Power Point. È incoraggiato l'intervento degli studenti. I non frequentanti, che non potranno procurarsi gli appunti per intero, concorderanno con il docente il programma d'esame.

Modalità d'esame

Colloquio orale individuale sugli appunti del corso e sui volumi messi a programma.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire agli studenti le competenze per progettare e realizzare un percorso di ricerca prevalentemente di tipo quantitativo, finalizzandolo all'acquisizione di strumenti utili alle posizioni professionali che essi andranno a ricoprire.

Contatti dgirardi12@gmail.com

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Manuali obbligatori di approfondimento:

CALABRÒ A. (a cura di), *Oggetto e metodo della sociologia: parlano i classici*, Liguori editore, Napoli, 2005.

CORBETTA P., *La ricerca sociale: metodologia e tecniche*, il Mulino, Bologna, Vol. I, Vol. II, Vol. IV, 2003.

Al posto del Vol. I di Corbetta gli studenti possono optare per:

Stefanizzi S., *La conoscenza sociologica*, Carocci, Roma, 2003



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di comunicazione, relazione e inclusione educativa	Marson Marco	10	80

- Obiettivi**
1. Acquisire conoscenze rispetto ai fondamenti della comunicazione e ai principali approcci alla comunicazione interpersonale.
 2. Sviluppare la consapevolezza delle proprie modalità di comunicazione in prospettiva professionale.
 3. Approfondire e concretizzare il concetto di inclusione sociale.
 4. Sviluppare la consapevolezza del proprio stile di relazione nell'approccio alla disabilità e alla dimensione interculturale.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

- Contenuto del corso**
1. Approcci alla comunicazione.
 2. L'ascolto di sé e dell'altro.
 3. Empatia e sintonia.
 4. La prospettiva sistemica e l'inclusione sociale.
 5. I fondamenti della relazione d'aiuto.
 6. Disabilità ed intercultura.
 7. Strumenti e tecniche di analisi dei casi e dei temi.
 8. Modalità di gestione partecipata della relazione.
 9. Approfondimenti in linea con le esigenze del gruppo.

Metodologia

La metodologia di lavoro pone al centro lo studente in formazione, con le sue risorse e potenzialità. Il percorso prevede un'attenzione alla dimensione del singolo e del gruppo, per favorire una reale integrazione e sviluppo della persona all'interno del gruppo classe.

Si propongono lavori personali e di gruppo, tecniche di gestione interattiva dell'aula, percorsi guidati, apprendimenti esperienziali attraverso, studi di casi, role playing e rappresentazioni sistemiche.

Modalità d'esame

La modalità di valutazione sarà centrata sugli apprendimenti concettuali e sulle abilità di gestione di situazioni reali e simulate. Si avranno lavori di gruppi, relazioni intermedie e sessioni di valutazione finale con colloquio personale o collettivo.

Apporto specifico al profilo professionale

Il laboratorio vuole costituire un momento di incontro e confronto tra teoria e prassi dei fondamenti della comunicazione e relazione educativa secondo una prospettiva di inclusione sociale. Sarà infatti dedicata attenzione alla contestualizzazione dei contenuti e alla sperimentazione attraverso tecniche attive, con particolare attenzione alle tematiche della disabilità e della dimensione interculturale della relazione d'aiuto.

Contatti marco.formazione@gmail.com



Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**

CHELI E., *Teorie e tecniche della comunicazione interpersonale. Un'introduzione interdisciplinare*, Franco Angeli, Milano, 2004.

GASPERI E., *Il linguaggio e la comunicazione nella formazione dell'educatore. Alcuni modelli*, Cleup, Padova, 2002

MILAN G., *Disagio giovanile e strategie educative*, Città Nuova, Roma, 1999.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Lingua inglese	Brett Terence Patrick	5	40

Obiettivi Fornire agli studenti gli strumenti base linguistici e le principali strategie di lettura, per poter comprendere un testo tecnico di psicologia nel suo significato globale e ricavarne le principali nozioni.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Grammaticali: TEMPI VERBALI – Simple Present, Simple Past, Present Progressive, Present Perfect, Present Conditional, Past Conditional, Past Perfect, Will Future, To be going to Future, Progressive Future. Verbi modali. Pronomi (personali, sogg e compl) Aggettivi (possessivi, quantifiers, qualificativi). Avverbi (di modo, di quantità)
Specificamente in funzione delle Reading Strategies: costruzione della frase, principali prefissi e suffissi, forma in -ing, preposizioni e congiunzioni, formazione delle parole.
Verbi irregolari. Glossario di base.

Metodologia Lezione frontale con esercitazioni di gruppo ed individuali.
Cooperative learning and pair work activities.
Esecuzione di esercizi grammaticali con pratica scritta ed orale.



Somministrazione di questionari.
Lettura e traduzione di testi in lingua. Analisi del testo.
Richiesta di riassunto orale del testo presentato, con valutazione individuale della capacità di sintesi.
Richiesta di estrapolazione di dati e regole grammaticali da un testo proposto.
Richiesta di saper mettere in relazione il testo alle proprie esperienze personali e professionali.

Modalità d'esame Scritto. Domande di comprensione (yes/no, wh-questions, multiple choice, open questions), cui rispondere, a scelta, in italiano o inglese, riguardo un testo di psicologia di livello di difficoltà pari a quelli trattati durante le esercitazioni in classe.
La prova d'esame potrà comprendere la comprensione di un testo in lingua con quesiti a scelta multipla. Relazione in italiano riguardo il contenuto del testo.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire allo studente possibilità di conoscenza della lingua attualmente più rilevante nel contesto scientifico psicologico: sapere inquadrare un lavoro scientifico internazionale (abstract, articoli, ricerche...) è base necessaria per la formazione continua del futuro professionista oltre che premessa per il lavoro di tesi sia triennale che magistrale.

Contatti cedy@libero.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
G.A. FORSTER, *English for the Italian University, from ABC to ESP*, ediz. EdiSES, 1998, Napoli
G.A. FORSTER, *English for Italian University, a Course in Psychology*, ediz. EdiSES, 1998, Na.
MURPHY, *Essential Grammar in Use*, ediz. Cambridge University.
Il Docente fornirà precise indicazioni sulla suddivisione tra: testi base e testi di approfondimento.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Informatica	Arleo Francesco Antonio	3	24

Obiettivi	Il corso fornirà ai partecipanti competenze nella gestione e nella progettazione di attività educative basate sull'uso metodologico e strategico di social media e tools collaborativi propri del web 2.0.
Prerequisiti richiesti	Nessuno.
Contenuto del corso	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi essenziali progettazione educativa con i social media (introduzione, casi di studio e applicazioni). 2. Comunicazione Educativa Intermediale (analisi e osservazione di modelli comunicativi basati sulla intermedialità). 3. Metodologie, strumenti e ambienti del web 2.0 per attività educative blended (esplorazione e sperimentazione guidata a nuovi ambienti e strumenti per la comunicazione educativa).
Metodologia	Il corso è basato su pratiche riflessive di collaborative learning in ambienti web 2.0.
Modalità d'esame	L'esame si terrà in forma scritta.

Apporto specifico al profilo professionale

Alla fine del corso gli studenti saranno in grado di:

1. riconoscere le applicazioni del web adatte per progettare attività educative collaborative;
2. adottare strategie di progettazione educativa basate sull'uso di tools e ambienti del web 2.0.
3. sviluppare ambienti educativi collaborativi: blog, social software, wiki ecc.

Contatti arleo.f@gmail.com

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia Ulteriori informazioni e materiali didattici saranno forniti durante lo svolgimento del corso.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di progettazione educativa e linguaggi creativi	Marson Marco	10	80

- Obiettivi**
1. Favorire la conoscenza di autori ed opere letterarie nazionali ed internazionali significative.
 2. Sperimentare un percorso attivo di lettura-esperienza orientato ai nuclei tematici fondamentali dell'opera che più si prestano alla costruzione di una proposta educativa.
 3. Conoscere e gestire gli elementi base della progettazione educativa-animativa.
 4. Sperimentare tecniche e strumenti utili a realizzare progetti-prodotti educativi.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

- Contenuto del corso**
- Il percorso si può articolare in alcune fasi principali:
1. elementi di progettazione e proposta di modello per la realizzazione di percorsi di educazione ed animazione;
 2. incontro ed analisi dell'opera scelta, selezione dei nuclei narrativi e dei temi di lavoro secondo una prospettiva di significatività educativa e di realizzabilità progettuale;
 3. costituzione dei sottogruppi di lavoro (5-6 gruppi), applicazione del modello progettuale di riferimento per elaborare il tema scelto dai gruppi;

4. macroprogettazione di un percorso educativo rivolto alle esigenze di uno o più target di utenza secondo una prospettiva di sistema (Valutazione di richieste provenienti dal territorio);
5. microprogettazione, gestione e realizzazione di un momento concreto del progetto (es: laboratorio – role-playing su un tema scelto tra quelli descritti nella progettazione generale);
6. supervisione e suggerimenti per la ri-progettazione dell'evento realizzato;
7. fase extra-laboratoriale (ipotesi): realizzazione di una giornata di presentazione al territorio dei lavori realizzati dai i gruppi.

Metodologia

Si propongono lavori personali e di gruppo, tecniche di gestione interattiva dell'aula, percorsi guidati, apprendimenti esperienziali attraverso, studi di casi, role playing a fini pedagogici.

Modalità d'esame

La modalità di valutazione sarà centrata sugli apprendimenti concettuali e sulle abilità di gestione di situazioni reali e simulate. Si avranno lavori di gruppi, relazioni intermedie e sessioni di valutazione finale con colloquio personale o collettivo.

Apporto specifico al profilo professionale

Il laboratorio vuole costituire un momento di incontro e confronto tra teoria e prassi dei fondamenti della comunicazione e relazione educativa secondo una prospettiva di inclu-



sione sociale. Sarà infatti dedicata attenzione alla contestualizzazione dei contenuti e alla sperimentazione attraverso tecniche attive, con particolare attenzione alle tematiche della disabilità e della dimensione interculturale della relazione d'aiuto.

Contatti marco.formazione@gmail.com

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
 MARSON M. - VERZAN., *Le vie che portano alla comunità*, in Gasperi E. (a cura di), *Dar luogo ai luoghi*, Padova, Cleup, 101-130, 2008.
 TOLKIEN J. R. R., *Il Signore degli Anelli*, Bompiani, Arese, 2003.
 TOLKIEN J. R. R., *Lo Hobbit*, Bompiani, Arese, 2002.
I testi definitivi potranno essere concordati durante il percorso.

PED

Secondo anno

2009-2010



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Filosofia dell'educazione	Emilio Marco	5	40

Obiettivi Il corso si propone di promuovere le competenze legate al pensare filosofico per una consapevolezza critica della prassi educativa e dei suoi orientamenti di fondo.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso

1. Parte prima
Visione filosofica ed educazione: ragioni e fondamenti; filosofia dell'educazione e scienze dell'educazione; antropologia, etica, pedagogia e filosofia dell'educazione: legami e nodi critici.

2. Parte seconda
Questioni di filosofia dell'educazione: i concetti di persona e comunità di fronte alle sfide educative contemporanee.

(L'approccio personalista, Quale persona? Quale comunità? Quale educazione nella società liquida plurale? Il personalismo e il suo approccio educativo dentro la società attuale? Quale fondazione alla comunità tra comunitarismo e individualismo)

3. Parte terza:
approfondimento critico pensare, educare e progettare
Prassi educativa e modelli di intervento da una prospettiva filosofica: come pen-

sare l'educazione dentro l'operatività?

Metodologia Interventi, approcci pedagogici e questioni di filosofia dell'educazione tra etica ed epistemologia.
(che idea di educazione, persona e comunità si agisce nei diversi interventi? Quali i miti re-trostanti? Quali idee di futuro, di comunità, di persona?)

Modalità d'esame L'esame si terrà in forma orale.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire un contributo di interdisciplinarietà che crei lo sfondo antropologico nel quale si inserisce la pedagogia e favorisce lo sviluppo di una lettura critica delle teorie pedagogiche secondo lo schema antropologico di riferimento, troppo spesso taciuto o non ben fondato.

Contatti marco.emilio.sestante@gmail.com

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
V. IORI, *Filosofia dell'educazione. Per una ricerca di senso nell'agire educativo*, Guerini e Associati, 2000, 160.



Dispense del docente, *Filosofia dell'educazione*, A.A. 2010-2011.

J. MARITAIN, *Per una filosofia dell'educazione*, a cura di G. Galeazzi, La Scuola, Brescia, 2001, 348.

J. MARITAIN, *Educazione al bivio*, La Scuola, Brescia, 1981.

P. RICOEUR, *La persona*, Morcelliana, Brescia, 1997.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia sociale	Saltarelli Beatrice	5	40

Obiettivi Il corso si propone di introdurre gli studenti ad una scienza, la cui complessità deriva dalla varietà di prospettive metodologiche e teoriche e dalle quali è possibile rilevare, organizzare e interpretare i diversi fenomeni.

I principali obiettivi del corso sono:

1. costruire un quadro di riferimento all'interno del quale inserire concetti e riflessioni di carattere psicologico, con una particolare attenzione all'ottica sociale;
2. acquisire conoscenze teoriche e metodologiche sui principali argomenti di psicologia sociale;
3. cogliere i risvolti applicativi che questi argomenti possono avere nella pratica educativa.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Aspetti introduttivi: Cosa è la psicologia, quali sono i settori in cui opera e quali sono le metodologie che utilizza in relazione alle diverse applicazioni.

Cenni storici: la nascita e lo sviluppo della psicologia e della psicologia sociale. Riflessione sul contesto culturale esistente al momento dell'avvio dell'attività scientifica da parte di Kurt Lewin, considerato il padre fondatore della psicologia sociale.



Il lavoro di Kurt Lewin, la prospettiva epistemologica e l'oggetto di studio.

Scelta e analisi di alcune tra le principali sperimentazioni nell'ambito della psicologia sociale, utilizzando come criteri di riflessione l'aspetto metodologico, quello contenutistico e quello storico.

Metodologia

Il corso prevede l'utilizzo di due diversi metodi didattici.

Ci saranno delle ore dedicate a lezioni frontali, per la trasmissione di informazioni e conoscenze; altre in cui il lavoro sarà svolto in attività per piccoli gruppi (con riferimento alla metodologia dell'apprendimento cooperativo), così da favorire la riflessione attiva dei partecipanti su particolari argomenti del corso.

Modalità d'esame

Le modalità d'esame saranno comunicate durante lo svolgimento del corso.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire allo studente una visione organica della persona, in un contesto sociale e relazionale quotidiano che permette quelle esperienze psicologico relazionali che contribuiscono a costruire la propria identità.

Contatti

bsaltarelli@tiscali.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Manuali obbligatori di riferimento:

SMITH E. R. - MACKIE D. M., *Psicologia sociale*, Zanichelli, Bologna, 2004.

PALMONARI A. - CAVAZZAN., *Ricerche e protagonisti della psicologia sociale*, Il Mulino, Bologna, 2003.

TRINCHERO R., *Manuale di ricerca educativa*, Francoangeli, Milano, 2002.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia sociale e di comunità I	Pozzobon Andrea	5	40

Obiettivi La pedagogia sociale, e ancor di più la pedagogia di comunità, sono articolazioni del discorso pedagogico di recente fondazione. La loro collocazione nella relazione persona – gruppo – comunità rende importante la funzione di tali discipline per lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze dell'educatore sociale.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso

1. cos'è la pedagogia sociale
2. Il legame della pedagogia sociale con le altre scienze dell'educazione.
3. La pedagogia di comunità come specificazione comunitaria dell'approccio pedagogico-sociale.
4. Cosa si intende per comunità
5. Introduzione al lavoro di comunità in prospettiva pedagogico-sociale
6. L'educatore sociale nella comunità: ruolo, funzioni, criticità, prospettive di sviluppo.

Metodologia Si alterneranno lezioni frontali con lezioni che utilizzeranno la metodologia del cooperative learning.

Modalità d'esame Discussione orale e valutazione di eventuali elaborati scritti (individuali e/o di gruppo) realizzati durante il corso.

Apporto specifico al profilo professionale L'apporto specifico al profilo professionale sarà fornito durante lo svolgimento del corso.

Contatti andrea.conficoni@gmail.com

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Manuali obbligatori di riferimento:
 SANTELLI BECCEGATO L., *Pedagogia sociale*, La Scuola, Brescia, 2001.
 POZZOBON A., *Per una pedagogia di comunità. Dispensa per lo studente*, 2009.

Testi di approfondimento:
 ARENA G., *Cittadini attivi*, Laterza, Roma-Bari, 2006.
 BENASAYAG M. - SCHMIT G., *L'epoca delle passioni tristi*, Feltrinelli, Milano, 2004.
 DELORS J., *Nell'educazione un tesoro. Rapporto all'UNESCO della Commissione Internazionale sull'Educazione per il XXI secolo*, Armando, Roma, 1997.
 FREIRE P., *La pedagogia degli oppressi*, EGA, Torino, 2002.
 KAZEPOV Y. - CARBONE D., *Che cos'è il welfare state*, Carocci, Roma, 2007.
 LEWIN K., *La teoria, la ricerca, l'intervento*, Il Mulino, Bologna, 2005.



MARTINI E.F. - TORTI A., *Fare lavoro di comunità. Riferimenti teorici e strumenti operativi*, Carocci, Roma, 2003.

POZZOBON A. - BACCICHETTO A. - GHELLER S. (a cura di), *Giovani e partecipazione*, Franco Angeli, Milano, 2005.

Raciti P., *La cittadinanza e le sue strutture di significato*, Angeli, Milano, 2004.

TRAMMA S., *Pedagogia di comunità*, Angeli, Milano, 2009.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Sociologia II (Sociologia dell'organizzazione)	Callini Daniele Tomasin Paolo	5	40

Obiettivi Il corso si pone l'obiettivo sviluppare una conoscenza di base dei concetti e del linguaggio delle discipline organizzative e di fornire ai partecipanti "diverse" prospettive di analisi e chiavi di lettura per la comprensione dei sistemi e dei comportamenti organizzativi, con particolare attenzione alle comunità e alle organizzazioni educative.

Prerequisiti richiesti Avere sostenuto o riconosciuto l'esame di Sociologia I.

Contenuto del corso

1. Gli oggetti di studio della sociologia dell'organizzazione, le opzioni epistemologiche di riferimento, le prospettive.
2. L'evoluzione e le principali scuole e teorie del pensiero organizzativo.
3. Le prospettive di analisi organizzativa. Le variabili hard dell'organizzazione. Le variabili soft dell'organizzazione. L'organizzazione come sistema complesso.
4. L'anatomia e funzionamento dell'organizzazione. Ambiente, strategia e struttura. Processi e divisione del lavoro. Sistemi di gestione delle risorse umane. Stile di management e comportamenti organizzativi. Comunicazione interna.



5. La fenomenologia del cambiamento organizzativo. Le cause e gli effetti del cambiamento. Le prestazioni e le competenze strategiche per il governo del cambiamento. Gli ostacoli al cambiamento.
6. I paradigmi emergenti delle organizzazioni che apprendono. La complessità. Le competenze. L'apprendimento organizzativo.
7. Le specificità delle organizzazioni e delle comunità educative. Il ruolo professionale e organizzativo dell'educatore. Equipe di lavoro efficaci. La cooperazione nel lavoro sociale di rete. La gestione efficace dei conflitti professionali e organizzativi.

Metodologia Lezioni frontali, esercitazioni in sottogruppi, discussioni plenarie con i partecipanti, ricerca individuale assistita, analisi sistemica e fenomenologica di casi e situazioni reali.

Modalità d'esame L'esame consiste in una prova orale centrata sugli argomenti trattati durante il corso. Durante il percorso didattico gli allievi saranno coinvolti nella produzione di analisi ed elaborati sia di carattere teorico che metodologico. Pertanto sarà effettuata una verifica in progress degli apprendimenti.

Apporto specifico al profilo professionale La disciplina intende fornire agli studenti le competenze necessarie per leggere e comprendere i fenomeni organizzativi, con particolare attenzione ai contesti ed allo specifico profilo professionale di riferimento.

Contatti info@danielecallini.net

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Manuale obbligatorio di riferimento:
CALLINI D., *Leggere le organizzazioni*, F. Angeli, Milano.

Testi di approfondimento:
CALLINI D., *Arcani al lavoro. Metafisica della vita organizzativa*, F. Angeli, Milano, 2008.
CALLINI D., *Società post-industriale e sistemi educativi*, Angeli, Milano, 2006.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Sociologia della famiglia e dei giovani	Prandini Riccardo Visentin Martina	5	40

- Obiettivi** Il corso si propone di:
1. introdurre lo studente all'osservazione sociologica della famiglia intesa come relazione sociale con particolare attenzione ai suoi processi di morfogenesi;
 2. proporre la particolarità dell'approccio della sociologia relazionale nella valorizzazione della famiglia come capitale sociale;
 3. introdurre il tema del matrimonio come istituzione.
- Prerequisiti richiesti** Nessuno.
- Contenuto del corso** Il corso si articola nei seguenti moduli:
1. introduzione . La famiglia come fenomeno sociale relazionale;
 2. l'approccio della sociologia relazionale. La famiglia come capitale sociale;
 3. conclusioni. Il matrimonio come istituzione.
- Metodologia** Le lezioni prevedono la discussione dei testi in classe e di eventuali materiali didattici integrativi. È incoraggiato l'intervento degli studenti. I non frequentanti, che non potranno procurarsi gli appunti per intero, concorderanno con il docente il programma d'esame.

Modalità d'esame Colloquio orale individuale sugli appunti del corso e sui due volumi messi a programma.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire agli studenti le competenze per riconoscere la specificità della soggettività sociale della famiglia attraverso una esposizione sistematica dei principali contenuti disciplinari, tenuto conto del profilo interdisciplinare della professione educativa e degli sbocchi occupazionali nei servizi alla persona.

Contatti martina.visentin@live.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia DONATI P., Perché la famiglia? Le risposte della sociologia relazionale, Cantagalli Edizioni, 2008, 152 (completo)

R. PRANDINI, Il Capitale sociale familiare in prospettiva relazionale: come definirlo, misurarlo e sussidiarlo, in P. Donati (a cura di), Il capitale sociale. L'approccio relazionale, "Sociologia e politiche sociali", 10, 1, 2007, 41-73;

PRANDINI R., Servizi relazionali sussidiari e (meta)riflessività. Il caso del "Giocoamico" di Parma, in «Sociologia e Politiche Sociali», vol.10, 3/2007, 143-167.

P. BERGER - H. KELLNER, Il matrimonio e la costruzione della realtà, (a cura di L. Martignani e R. Prandini), Armando, Roma, 2009.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia del lavoro sociale I	Pozzobon Andrea Baccichetto Alberto	5	40

Obiettivi Il corso mira a collocare l'intervento educativo nella dimensione dell'agire sociale e delle politiche sociali in genere.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso

- Verranno messe a tema le seguenti questioni:**
 - modelli teorici delle politiche sociali;
 - le logiche di intervento nel contesto italiano;
 - le strutture organizzative del lavoro sociale nelle comunità locali;
 - i processi relazionali di gruppo nel lavoro sociale.
- Tali questioni verranno affrontate secondo le seguenti prospettive:**
 - la prospettiva di rete come logica di intervento relazionale: cosa significa, quali valenze nella connessione tra soggetti (oltre le semplificazioni e gli stereotipi)?
 - il lavoro sociale si fonda sul gruppo di lavoro: la socialità non è solo un obiettivo, ma anche una pratica trasversale a tutto il lavoro sociale;
 - la dimensione preventiva in un'ottica di promozione/attivazione delle risorse

personali, gruppal, comunitarie e istituzionali.

Metodologia Si alterneranno lezioni frontali con lezioni che utilizzeranno la metodologia del cooperative learning.

Modalità d'esame Discussione orale e valutazione di eventuali elaborati scritti (individuali e/o di gruppo) realizzati durante il corso.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso mira a collocare l'intervento educativo nella dimensione dell'agire sociale e delle politiche sociali in genere.

Contatti andrea.conficoni@gmail.com

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Manuali obbligatori di riferimento:
Dispense a cura dei docenti.
 FOLGHERAITER F., *Teoria e metodologia del servizio sociale. La prospettiva di rete*, Franco Angeli, Milano, 2002.
 FERRERA M., *Le politiche sociali*, Il Mulino, Bologna, 2006.
 KAZEPOV Y. - CARBONE D., *Che cos'è il welfare state*, Carocci, Roma, 2007.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia del lavoro sociale II	Andrea Conficoni Marco Emilio	5	40

Obiettivi In continuità con il corso di Metodologia del lavoro sociale I, il corso mira a collocare l'intervento educativo nella dimensione dell'agire sociale e delle politiche sociali in genere.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso

- Verranno messe a tema le seguenti questioni:**
 - dalle logiche di intervento sociale al lavoro per processi;
 - processi, metodologie e strumenti del lavoro sociale;
 - la ricerca-azione come approccio di intervento nella relazione individuo-gruppo-comunità.
- Tali questioni verranno affrontate secondo le seguenti prospettive:**
 - la prospettiva di rete come logica di intervento relazionale: cosa significa, quali valenze nella connessione tra soggetti (oltre le semplificazioni e gli stereotipi)?
 - il lavoro sociale si fonda sul gruppo di lavoro: la socialità non è solo un obiettivo, ma anche una pratica trasversale a tutto il lavoro sociale;

- la dimensione preventiva in un'ottica di promozione/attivazione delle risorse personali, gruppal, comunitarie e istituzionali.

Metodologia Si alterneranno lezioni frontali con lezioni che utilizzeranno una metodologia cooperativo-attiva.

Modalità d'esame Discussione orale e valutazione di eventuali elaborati scritti (individuali e/o di gruppo) realizzati durante il corso.

Apporto specifico al profilo professionale In continuità con il corso di Metodologia del lavoro sociale I, il corso mira a collocare l'intervento educativo nella dimensione dell'agire sociale e delle politiche sociali in genere.

Contatti andrea.conficoni@gmail.com

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
FOLGHERAITER F., *Teoria e metodologia del servizio sociale. La prospettiva di rete*, Franco Angeli, Milano, 2002.
BRANCA P. - COLOMBO F., *La ricerca-azione come promozione delle comunità locali. Animazione Sociale*, 1, 2003a, 29-61.



BRANCA P. - COLOMBO F., *La ricerca-azione: strumenti per la fase di promozione. Animazione Sociale*, 2, 2003b, 75-84.

BRANCA P. - COLOMBO F., *La ricerca-azione come attivazione delle comunità locali. Animazione Sociale*, 4, 2003c, 27-64.

Dispense dei docenti.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia della ricerca qualitativa	Visentin Martina	5	40

Obiettivi Il corso si propone di:

1. offrire una ampia e generale prospettiva dei metodi di ricerca qualitativa;
2. approfondire l'utilizzo della ricerca-azione e dei focus group come strumenti complementari finalizzati all'indagine;
3. far riflettere sull'importanza delle implicazioni di tali metodologie ai fini della futura professione che gli studenti intraprenderanno.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Il corso si articola nei seguenti moduli:

1. introduzione. Cosa significa fare ricerca sociale?
2. la ricerca qualitativa. Definizione e applicazioni;
3. la ricerca azione. Un ciclo di ricerca promotore di cambiamento sociale: definizione, applicazione e prospettive;
4. il focus group. Definizione ed esercitazioni pratiche (discussioni su case-study o esercitazioni con gli studenti stessi);
5. spunti di riflessione: la qualità nella ricerca sociale. Riflessioni sulla capacità di localizzare i problemi, sulla capacità di porsi doman-



de su di essi e la capacità di “aprirli” secondo una prospettiva relazionale.

Metodologia Le lezioni in aula saranno integrate con la proiezione di diapositive in Power Point. È incoraggiato l'intervento degli studenti. I non frequentanti, che non potranno procurarsi gli appunti per intero, concorderanno con il docente il programma d'esame.

Modalità d'esame Colloquio orale individuale sugli appunti del corso e sui volumi messi a programma.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire agli studenti le competenze per riconoscere la specificità delle metodologie qualitative attraverso sia una ampia ricognizione dei principali contenuti disciplinari, cercando di tener conto del profilo interdisciplinare della professione educativa e degli sbocchi occupazionali nei servizi alla persona e alla famiglia.

Contatti martina.visentin@live.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
SILVERMAN D., *Come fare ricerca qualitativa. Una guida pratica*, Carocci, Roma, 2002, 376.

TROMBETTA C., *La ricerca-azione. Il modello di Kurt Lewin e le sue applicazioni*, Ed. Erickson, Trento, 2000.

CORRAO S., *Il focus group*, FrancoAngeli, Milano, 2002, 123.

SENNETT R., *L'uomo artigiano*, Feltrinelli, Milano, 2008, 320.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Legislazione I (legislazione minorile)	Crocetta Christian	5	40

Obiettivi Il corso intende fornire gli strumenti essenziali per la comprensione del vigente quadro normativo (nazionale e internazionale) in materia di minori.
La trattazione sarà svolta con particolare attenzione ai contesti di interesse dell'educatore sociale.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso

1. Introduzione ai concetti e principi giuridici fondamentali;
2. La tutela del minore nel sistema delle fonti di diritto internazionale;
3. La tutela del minore nel sistema delle fonti di diritto nazionale;
4. I profili processuali del sistema penale minorile italiano (cenni);
5. I servizi pubblici chiamati a svolgere ruoli attivi nella protezione e promozione dei diritti del minore;
6. Il Garante dell'Infanzia nel sistema italiano e internazionale;
7. I progetti socio-educativi relativi alla tutela del minore, in particolare il minore straniero non accompagnato.

Metodologia Lezioni frontali partecipate, lavori di approfondimento in gruppo.
Eventuali seminari di approfondimento con l'intervento di esperti del settore saranno valutati ai fini dell'esame finale.

Modalità d'esame L'esame finale si svolgerà in forma orale.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende fornire gli strumenti essenziali per la comprensione del vigente quadro normativo (nazionale e internazionale) in materia di minori.
La trattazione sarà svolta con particolare attenzione ai contesti di interesse dell'educatore sociale.

Contatti c.crocetta@isre.it

Orario ricevimento Il docente riceverà gli studenti, su appuntamento, al termine di ogni lezione.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
A. C. MORO, *Manuale di diritto minorile*, IV. edizione, Zanichelli, Bologna, 2008, limitatamente alle seguenti parti: parte prima, capp. 1-4; parte seconda, capp. 5-9; parte terza, capp. 10, 11, 15 e 16; parte quarta, capp. 18, 19 (con esclusione del paragrafo 19.4) e 20.
È indispensabile la conoscenza delle fonti normative (codici e leggi complementari relative ai temi trattati).



Per consentire l'approfondimento degli argomenti di volta in volta trattati durante le lezioni verrà distribuito materiale didattico integrativo (legislazione, dottrina e giurisprudenza).

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di progettazione educativa e linguaggi creativi	Marson Marco Carpi Giulio	10	80

- Obiettivi**
1. Favorire la conoscenza di autori ed opere letterarie nazionali ed internazionali significative.
 2. Sperimentare un percorso attivo di lettura-esperienza orientato ai nuclei tematici fondamentali dell'opera che più si prestano alla costruzione di una proposta educativa.
 3. Conoscere e gestire gli elementi base della progettazione educativa-animativa.
 4. Sperimentare tecniche e strumenti utili a realizzare progetti-prodotti educativi.
 5. Realizzare un progetto educativo centrato sull'opera presa in esame.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

- Contenuto del corso**
1. Incontro ed analisi dell'opera "Il Signore degli Anelli di Tolkien", selezione dei nuclei narrativi e dei temi di lavoro secondo una prospettiva di significatività educativa.
 2. Conoscenza di elementi di progettazione e di modelli per la realizzazione di percorsi di educazione ed animazione. Sperimentazione in gruppo di progettazioni educative e contatto con i linguaggi creativi. Il modulo è sviluppato in collaborazione con lo staff di Creativ.



- Realizzazione di un progetto educativo di gruppo ispirato dai nuclei di significato emersi dalla lettura del Signore degli Anelli e fondato sui modelli e strumenti di progettazione educativa conosciuti e sperimentati.

Metodologia Si propongono lavori personali e di gruppo, tecniche di gestione interattiva dell'aula, percorsi guidati, apprendimenti esperienziali attraverso, studi di casi, role playing a fini pedagogici.

Modalità d'esame La modalità di valutazione sarà centrata sugli apprendimenti concettuali e sulle abilità di gestione di situazioni reali e simulate. Si avranno lavori di gruppi, relazioni intermedie e sessioni di valutazione finale con colloquio personale o collettivo.

Apporto specifico al profilo professionale Il laboratorio è orientato alla valorizzazione delle risorse letterarie in prospettiva pedagogica. Il percorso favorisce la scoperta dei fondamentali della progettazione nella prospettiva di valorizzare la capacità di cogliere i bisogni della comunità di riferimento, proponendo progetti educativi ispirati da classici della letteratura. I progetti saranno realizzati utilizzando linguaggi creativi in sintonia con le esigenze dei target di riferimento.

Contatti m.marson@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
TOLKIEN J. R. R., *Il Signore degli Anelli*, Bompiani, Arese, 2003.
VOGLER C., *Il viaggio dell'Eroe*, Dino Audino Editore, Roma, 2010.

Testi di approfondimento:
TOLKIEN J. R. R., *Lo Hobbit*, Bompiani, Arese, 2002.
LEONE L. - PREZZA L., *Costruire e valutare i progetti nel sociale*, FrancoAngeli, Milano 2003



PED
Terzo anno
2009-2010



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Legislazione II (servizi alla persona)	Crocetta Christian	5	40

- Obiettivi**
1. Fornire gli strumenti essenziali relativi alla forme di tutela legislativa esistenti previste per alcune categorie di soggetti e ambiti considerati deboli o da tutelare: disabili, anziani, giovani.
 2. Analizzare il vigente quadro normativo (nazionale e regionale) negli ambiti di interesse del Terzo settore.
 3. Focalizzarsi in particolare sugli aspetti relativi alle organizzazioni che ne fanno parte (cooperative sociali e associazioni di promozione sociale, in particolare), trattando anche gli aspetti relativi alle principali formalità per la loro costituzione, in chiave auto-imprenditoriale.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Gli aspetti essenziali relativi alle forme di tutela legislativa esistenti previste per alcune categorie di soggetti e ambiti deboli: disabili, anziani, giovani.
Principali fonti regionali e nazionali relative al Terzo settore.
Le formalità giuridico-amministrative necessarie per la costituzione di una cooperativa sociale

Le formalità giuridico-amministrative necessarie per la costituzione di un'associazione di promozione sociale o di volontariato.

Metodologia Lezioni frontali partecipate, eventuali lavori di approfondimento in gruppo.
Eventuali seminari di approfondimento con l'intervento di esperti del settore saranno valutati ai fini dell'esame finale.

Modalità d'esame L'esame finale si svolgerà in forma orale.

- Apporto specifico al profilo professionale**
4. Fornire gli strumenti essenziali relativi alla forme di tutela legislativa esistenti previste per alcune categorie di soggetti e ambiti considerati deboli o da tutelare: disabili, anziani, giovani.
 5. Analizzare il vigente quadro normativo (nazionale e regionale) negli ambiti di interesse del Terzo settore.
 6. Focalizzarsi in particolare sugli aspetti relativi alle organizzazioni che ne fanno parte (cooperative sociali e associazioni di promozione sociale, in particolare), trattando anche gli aspetti relativi alle principali formalità per la loro costituzione, in chiave auto-imprenditoriale.



Contatti c.crocetta@isre.it

Orario ricevimento Il docente riceverà gli studenti, su appuntamento, al termine di ogni lezione, previo appuntamento via mail.

Bibliografia *Dispense a cura del docente.*

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia preventiva II	Benvenuti Loris	2	16
	Granata Anna	3	24

MODULO BENVENUTI LORIS

Obiettivi Il corso, ad un livello introduttivo, si propone di offrire una panoramica sul fenomeno della devianza da un punto di vista non solo psicologico e sociologico ma anche storico. Inoltre il corso si propone di delineare quale possa essere il contributo della psicologia nella comprensione dei processi e dei molteplici fattori implicati nelle condotte devianti.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Panoramica sul significato del termine devianza e di altri termini correlati. Panoramica storico-critica sul fenomeno della devianza, a partire da alcuni periodi storici poco esplorati come il Medioevo. I tentativi di lettura del fenomeno della devianza, dopo l'Illuminismo, da un punto di vista giuridico, psichiatrico, psicologico e sociologico.

Metodologia Esposizione generale in aula, eventuale utilizzo di tecniche multimediali.



Modalità d'esame La modalità attraverso la quale sostenere l'esame sarà indicata dal Docente, a lezione.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso, ad un livello introduttivo, si propone di offrire una panoramica sul fenomeno della devianza da un punto di vista non solo psicologico e sociologico ma anche storico. Inoltre il corso si propone di delineare quale possa essere il contributo della psicologia nella comprensione dei processi e dei molteplici fattori implicati nelle condotte devianti.

Contatti laviarte@salesianinordest.it

Orario ricevimento Il docente riceve subito dopo le ore di lezione, su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
M. R. WEISSER, *Criminalità e repressione nell'Europa moderna*, Il Mulino, 1989.
B. BARBERO AVANZINI, *Devianza e controllo sociale*, Franco Angeli, 2002.
Testi di approfondimento:
N. GUGLIELMI, *Il Medioevo degli ultimi. Emarginazione e marginalità nei secoli XI-XIV*, Città Nuova, 2001.
J. C. SCHMITT, *La storia dei marginali*, in J. LE GOFF (a cura di), *La nuova storia*, Milano, 1980, 259-287.
B. GEREMEK, *L'emarginato*, in J. LE GOFF (a cura di), *L'uomo medievale*, Laterza, 1987, 393-421.

MODULO GRANATA ANNA

Obiettivi Il Corso intende approfondire le tematiche principali dell'educazione interculturale: dall'integrazione degli immigrati alle dinamiche di relazione tra persone di diverse origini culturali e religiose, alla gestione dei pregiudizi e degli atti di discriminazione in contesti plurali. Un'attenzione particolare verrà dedicata allo studio degli aspetti di vulnerabilità e potenzialità delle seconde generazioni dell'immigrazione, in un'ottica educativa volta a promuovere lo sviluppo di strategie identitarie positive e di una sensibilità interculturale diffusa.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso

1. Intercultura: questioni, terminologia e concetti fondamentali.
2. Problematiche legate all'immigrazione (società, scuola, istituzioni).
3. Analisi delle dinamiche di relazione interculturale.
4. Vulnerabilità e potenzialità delle seconde generazioni.
5. Percorsi per sviluppare competenze interculturali.

Metodologia Lezioni frontali, esercitazioni di gruppo, discussioni plenarie con i partecipanti, approfondimenti individuali.



Modalità d'esame L'esame consiste in una prova scritta, volta a verificare le conoscenze relative al programma, e in una prova orale relativa alla discussione di uno dei testi tra quelli proposti in bibliografia.

Apporto specifico al profilo professionale Il Corso intende fornire agli studenti le competenze necessarie per leggere e comprendere le dinamiche interculturali nel contesto sociale attuale. In particolare si cercherà di sviluppare quelle competenze atte a favorire lo sviluppo di una sensibilità interculturale nelle nuove generazioni, attraverso percorsi educativi ragionati e personalizzati. Un bagaglio conoscitivo ed esperienziale spendibile in contesti di formazione scolastica o extrascolastica.

Contatti I contatti saranno comunicati durante lo svolgimento del corso.

Orario ricevimento Il docente riceve subito dopo le ore di lezione, su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia Un testo di pedagogia interculturale, a cui si dovrà aggiungere un volume a scelta di approfondimento di uno dei temi affrontati nel programma:
M. SANTERINI, *Intercultura*, La Scuola Editrice, Brescia, 2003.
L'elenco dei libri a scelta verrà presentato durante il corso e proporrà un ampio ventaglio di temi da approfondire.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia II (Psicologia dell'educazione)	Gianoli Ernesto	5	40

Obiettivi Il corso si propone di illustrare i principali modelli e le strategie di intervento più significative elaborate nell'ambito della psicologia dell'educazione, con particolare attenzione alle aree della scuola e della famiglia. Specificatamente alla fine del corso lo studente sarà in grado di:

1. illustrare i modelli, i concetti e i metodi principali della psicologia dell'educazione;
2. valutare criticamente le teorie e gli studi scientifici sulla psicologia dell'educazione;
3. descrivere le fasi di un intervento psicoeducativo in ambito scolastico e familiare secondo il modello di Educazione Integrativa.

Prerequisiti richiesti Conoscenza dei modelli della psicologia generale e della personalità.

Contenuto del corso Il programma del corso prevede i seguenti argomenti:

1. definizione ed oggetto della psicologia dell'educazione;
2. gli sviluppi storici della psicologia dell'educazione;
3. le teorie e i metodi di studio della psicologia dell'educazione;
4. modelli di intervento psicoeducativo in ambito scolastico e familiare;



5. il modello di Educazione Proattiva e Ricostruttiva Interpersonale.

Metodologia Lezioni teorico-pratiche in aula (3 cfu); Esercitazioni (2 cfu).

Modalità d'esame Esame scritto: questionario con domande a scelta multipla; portfolio delle esercitazioni scritte.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso, in collegamento con le discipline pedagogico-educative, intende offrire allo studente le basi teoriche e metodologiche per saper declinare il sapere psicologico in chiave educativa, soprattutto nel lavoro con bambini e giovani. Il dato tecnico, pur importante, sarà così inserito in una cornice teorica ben definita e responsabilmente scelta.

Contatti e.gianoli@isre.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
CARUGATI F. - SELLERI P., *Psicologia dell'educazione*, Il Mulino, Bologna, 2005.
ERSKINE R - MORSUND J. P. - TRAUTMAN R. L., *Beyond empathy*, Brunner/Mazel, New York, 1999.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Educazione degli adulti II	Cavallin Ferruccio	5	40

Obiettivi Il percorso disciplinare intende approfondire alcuni temi dell'Educazione degli adulti. In particolare gli obiettivi di apprendimento sono:

1. approfondire i principi dell'educazione dell'individuo nell'età adulta anche in prospettiva interculturale;
2. sviluppare la comprensione delle differenze di genere nell'apprendimento degli adulti;
3. analizzare il rapporto tra educazione ed apprendimento con riferimento agli strumenti e alle metodologie.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso

1. La specificità dell'apprendimento negli adulti.
2. Apprendimento e differenze di genere.
3. La relazione in prospettiva interculturale.
4. Le metodologie per l'apprendimento degli adulti.

Metodologia Il corso prevede tre momenti di lavoro:

1. lezioni teoriche con discussioni di approfondimento;
2. lavoro di ricerca in sottogruppi mediante



l'uso della piattaforma on-line. Questa attività costituirà il corpo centrale del corso dove verrà applicata la metodologia del Cooperative learning;

3. lavoro applicativo individuale da presentare all'esame;
4. il materiale prodotto nel lavoro di gruppo ed individuale costituirà argomento di discussione nella prova d'esame.

Modalità d'esame L'esame prevede 3 momenti di valutazione che concorrono ciascuno per 1/3 del punteggio finale. Essi sono:

1. valutazione dell'elaborato di gruppo;
2. valutazione dell'elaborato individuale;
3. valutazione della conoscenza degli elementi teorici elaborati nelle lezioni.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende sviluppare la capacità di analizzare il campo disciplinare con particolare riferimento ad alcune aree emergenti nello scenario della disciplina. In particolare intende approfondire la dimensione della differenza culturale e di genere, con le specificità di intervento che tali ambiti richiedono.

Contatti info@ferrucciocavallin.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Manuali obbligatori di riferimento:

ALBERICI, *L'educazione degli adulti*, Carocci editore, Roma, 2002.

DAL FIUME G., *Educare alla differenza. La dimensione interculturale nell'educazione degli adulti*, EMI, 2000.

Testi di approfondimento:

BORIANI M. (a cura di), *Educazione degli Adulti*, Armando editore, Roma, 1998.

BRUSCAGLIONI M., *La gestione dei processi nella formazione degli adulti*, Angeli, Milano, 2000.

DEMETRIO D. - ALBERICI A., *Istituzioni di educazione degli adulti*, Guerini e associati 2002.

GIORGETTI G. - PAPAARAZZO A., *L'educazione degli adulti*, quaderni RSU, ed. Valore scuola, Roma, 2000.

HELEY A., *Tendenze nell'educazione degli adulti*, Armando, Roma, 1996.

LORO D., *Pedagogia della vita adulta*, La Scuola, Brescia, 2006.

SANTERINI M., *L'educazione degli adulti in prospettiva sociale*, ISU Università Cattolica, Milano, 1998.

TRAMMA S., *Educazione degli adulti*, Guerini e associati, 2000.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Etica e teologia II (Etica e deontologia professionale)	Lanciarotta Edmondo	5	40

- Obiettivi**
1. Fornire un inquadramento critico delle principali teorie etiche contemporanee e della loro evoluzione, segnalando gli elementi più rilevanti per la fondazione degli approcci deontologici alle professioni.
 2. Illustrare gli approcci e le problematiche dei codici etici e deontologici nelle professioni dei servizi alla persona.
 3. Stimolare la riflessione sulle problematiche specifiche e sulle prospettive relative al rapporto educativo, al ruolo dei formatori, al compito di educatore professionale, di animatore socio-educativo e nei vari servizi culturali.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

- Contenuto del corso**
1. Il problema etico oggi: dalla 'crisi' alla 'rinascita' dell'etica.
 2. La condizione umana e l'esperienza morale.
 3. La coscienza morale personale e le norme oggettive.
 4. Principi di morale professionale generale.
 5. Le principali tendenze etiche ed ermeneutiche della persona umana
 6. La professione come autorealizzazione (vocazione) e come servizio (missione).

7. Verso un nuovo modello etico: la forza dell'etica oggi.
8. Alcuni ambiti: etica ed economia, etica e scienza, etica e politica, etica ed educazione.
9. Le professioni formativo-educative e l'istanza deontologica.
10. Le valenze deontologiche delle professioni di aiuto alla persona.

Metodologia Lezione frontale, discussione in aula, gruppi di approfondimento.
Utilizzo lavagna luminosa e tradizionale, PC ed internet.

Modalità d'esame Orale e/o quesiti scritti con risposte aperte e/o a test. Ulteriori indicazioni e precisazioni verranno fornite dal docente durante la lezione.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso si propone di offrire allo studente riflessioni teoriche fondative degli approcci deontologici alle professioni, in particolare a quella dell'educatore sociale, così delicata per la sua natura ed obiettivi. L'Istituzione Sisf intende preparare eticamente e deontologicamente i suoi studenti.

Contatti edmon@libero.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.



Bibliografia

Dispense del professore; indicazioni di articoli su riviste saranno offerte durante il corso. Alcune 'voci' in Dizionario di Scienze dell'Educazione della FSE-UPS (2006) ed in Dizionario Enciclopedico di Teologia Morale, e.p. Roma; BIZZOTTO A.-PIANA G., La rinascita dell'etica, LDC, Torino 1987; CHIAVACCI E., Lezioni brevi di etica sociale, Cittadella, Assisi 1999; GATTI G., Etica delle professioni formative, LDC, Torino 1992; SAGNE J., Per un'etica del cambiamento, Paoline, Alba 1976; SEN A. K., La libertà individuale come impegno sociale, Laterza, Bari 1997; ID., Etica ed economia, Laterza, Bari 2002; AA.VV., L'educazione morale nella società attuale, La Scuola, Brescia 1991; POPPI A., Etiche del Novecento. Questioni di fondazione e di metodo, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 1993; FUCHS J., Ricercando la verità morale, S.Paolo, Cinisello Balsamo (MI)1996; ROSSI T. - ROSSI M. M., Linee di un codice deontologico degli insegnanti di religione, Leumann, LDC, Torino 1999; VECCHIATO T.- VILLA F., La deontologia professionale nel servizio sociale, Vita e Pensiero, Milano 1992; CAMBARERI R. et alii, La professione tra ideale e realtà. Per una rilettura etica dei codici deontologici, Oftes, Palermo 1989; BUBER M., Il cammino dell'uomo, Qiqujon, Bose 1991; CHIODI M., Morale fondamentale, Piemme, Casale Monferrato 1991; AA.VV., La coscienza, in *Crede oggi* 128 (2020); SCOLA A. - REALE G., Il valore dell'uomo, Bompiani, Milano 2007; PRIETO X-M-D. Etica del docente, Las, Roma 2007; EDITORIALE, Chi è l'uomo in *La Civiltà Cattolica* quaderno 3371 (1 dicembre 1990) 423-

433; OCCHETTA F., La coscienza morale ed il governo di sé, in *La Civiltà Cattolica* 3817 (5 luglio 2009) 29-41; FUMAGALLI A., La legge naturale nella teologia cattolica, in *Rivista Teologia Morale* 159 (2008) 311-317; CHIAVACCI E., La legge naturale: strumento necessario e urgente, ma difficile da maneggiare, in *Rivista Teologia Morale* 159 (2008) 333-340; PIANA G., Si può ancora parlare di natura? In *Aggiornamenti sociali* 9-10 (2006) 679-689.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia dell'orientamento educativo	De Pieri Severino Isdraele Romano Annalisa	5	40

- Obiettivi**
1. Acquisire conoscenze riguardo al concetto di orientamento educativo.
 2. Acquisire abilità nell'individuazione dei costrutti dell'orientamento nell'ambito di un intervento formativo-orientativo.
 3. Acquisire competenze nella progettazione e attuazione di strategie formative in ordine alla
 4. dinamica della scelta e della decisione.
 5. Acquisire competenze nella conduzione di un colloquio orientativo.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

- Contenuto del corso**
1. Definizione di orientamento.
 2. Modelli di orientamento.
 3. Orientamento e stadi evolutivi (ad intero arco di vita).
 4. Metodologia dell'orientamento.
 5. L'orientamento esistenziale.
 6. I costrutti dell'orientamento e gli stili decisionali.
 7. Il colloquio di orientamento educativo.
 8. Esercitazioni: project work and case work.

- Metodologia**
1. Presentazione espositivo-esperienziale multimediale.
 2. Esercitazioni pratiche: analisi di casi, role playing e project work.
 3. Lavoro di gruppo.

- Modalità d'esame**
1. Quesiti scritti sui contenuti del Corso.
 2. Illustrazione di project work in orientamento educativo.
 3. Colloquio.

Apporto specifico al profilo professionale

La laurea triennale in educatore sociale vede nell'obiettivo dell' "orientamento" uno degli ambiti più specifici e fondanti, spendibile in contesti quali la scuola e le Istituzioni civili. Il corso mira a preparare professionalmente l'educatore sociale perché possa inserirsi nel mercato del lavoro attuale con competenze precise ed affinate, secondo l'antropologia e la metodologia salesiana, più che trentennale.

Contatti presidenza@isre.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia *Dispense del docente.*
COSPES (a cura di), *Orientare alle scelte. Percorsi evolutivi, strategie e strumenti operativi*, LAS, Roma 2009 (II edizione riveduta e aggiornata) (Testo obbligatorio).



DE PIERI S., *Orientamento educativo e accompagnamento vocazionale*, Elle Di Ci, Leumann (TO) 2000.

DE PIERI S.-NARDUZZO A., *L'atteggiamento di fronte alla scelta*, in Pocaterra et alii (a cura di), *Orientarsi a scuola. Volume I*, Franco Angeli, Milano 2005.

DE PIERI S., *Progetto di sé e partecipazione. Giovani produttori di significato*, Ed. Cospes Onlus, Mogliano Veneto, 2009. (III edizione riveduta e aggiornata dal Prof. P. Causin).

DI FABIO A.M., *Bilancio di competenze e orientamento formativo. Il contributo psicologico*, ITER, Firenze, 2002.

IARD – COSPES, *Centra la scelta*, Franco Angeli, Milano, 2005.

MACARIO L. - SARTI S., *Crescita e orientamento*, LAS, Roma 1999.

MALIZIA G. - NANNI C. (a cura di), *Giovani, orientamento, educazione*, LAS, Roma 1999.

VIGLIETTI M., *Orientamento. Una modalità educativa permanente*, SEI, Torino, 1989.

VIGLIETTI M., *Educare alla scelta*, SEI, Torino, 1995.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia II (Pedagogia Sperimentale)	Salatin Arduino	5	40

Obiettivi

Il corso si propone di:

1. far comprendere il campo e l'oggetto di studio della pedagogia sperimentale in rapporto con le altre scienze dell'educazione;
2. introdurre ai principali ambiti di indagine, con riferimento ai vari contesti sociali ed educativi;
3. approfondire le metodologie e le tecniche prevalentemente utilizzate sia di tipo quantitativo che qualitativo.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuto del corso

Le "scienze dell'educazione" contemporanee fanno riferimento sempre più alla ricerca sperimentale. Essa si propone di fornire evidenze utili all'azione educativa e all'assunzione di decisioni di politica educativa.

La ricerca empirica in educazione nasce alla fine dell'Ottocento, sotto il nome di Pedagogia sperimentale (termine coniato da Ernst Meumann, nel 1900). La Pedagogia sperimentale si sviluppa in parallelo alla Psicologia sperimentale e in contrapposizione con la tradizione filosofica, con l'intento di utilizzare il metodo delle scienze sperimentali ai fenomeni educativi, e in particolare le procedure di controllo



“scientifico”.

Questo approccio originario si è evoluto privilegiando i “metodi quantitativi”, ma la complessità delle pratiche educative ha via via imposto la rilevanza e pertinenza di un ricorso anche ai “metodi qualitativi”, fino all’odierno approccio “multi metodo”.

Il corso si articola in una parte generale e in una parte monografica.

I nuclei tematici della parte generale che verranno esplorati saranno i seguenti:

1. la ricerca scientifica e scienze dell’educazione: spiegazione, comprensione e costruzione;
2. l’innovazione in campo educativo e il ruolo delle sperimentazioni;
3. modelli di ricerca sperimentale in pedagogia: disegni sperimentali, disegni osservativi, fasi e metodi;
4. le indagini valutative nei sistemi formativi;
5. l’interpretazione e la diffusione dei risultati
6. analisi di casi di indagini sperimentali;
7. la parte monografica sarà dedicata alla ricerca valutativa.

Metodologia Lezioni seminariali, esercitazioni in sottogruppi, discussioni plenarie con i partecipanti, approfondimenti individuali. Per la parte monografica il corso privilegerà una struttura seminariale. Dopo un rapido inquadramento dei temi costitutivi da parte del docente, saranno costituiti dei piccoli gruppi che sceglieranno degli ambiti di approfondimento, a partire da casi di indagini sperimentali. Ciascun gruppo avrà poi il compito di elaborare un disegno di

ricerca e proporre gli strumenti di base, i cui risultati saranno valorizzati per l’esame finale.

**Modalità
d’esame**

La valutazione partirà dalla relazione scritta dei gruppi e si concluderà con un colloquio orale individuale. Una parte delle domande sarà comunque relativa alla parte generale e un’altra alla parte monografica.

**Apporto
specifico al profilo
professionale**

La disciplina intende fornire agli studenti competenze metodologiche e di indagine utili per analizzare, progettare e valutare interventi in campo socio-educativo, nonché interpretare e comparare altre esperienze.

Contatti

a.salatin@isre.it

**Orario
ricevimento**

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Manuali obbligatori di riferimento:
COGGI C. – RICCHIARDI P., *Progettare la ricerca empirica in educazione*, Carocci, Roma, 2005.
Testi di approfondimento:
P. LUCISANO - A. SALERNI, *Metodologia della ricerca in educazione e formazione*, Carocci, Roma, 2002.
TRINCHERO R., *Manuale di ricerca educativa*, Franco Angeli, Milano, 2002.



LAENG M., *Pedagogia sperimentale*, La Nuova Italia, Firenze, 1992.

PAPARELLA N. (a cura di), *Pedagogia sperimentale*, Pensa Multimedia, Lecce, 1997.

VIGANÒ R., *Pedagogia e sperimentazione. Metodi e strumenti per la ricerca educativa*, Vita e pensiero, Milano, 1995.

Durante le lezioni saranno inoltre fornite ai partecipanti letture integrative a sostegno dello studio individuale assistito.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia sociale e di comunità II	Biagi Lorenzo	5	40

Obiettivi	Gli obiettivi del corso saranno forniti durante lo svolgimento del corso.
Prerequisiti richiesti	I prerequisiti richiesti saranno comunicati durante lo svolgimento del corso.
Contenuto del corso	Le informazioni didattiche saranno fornite durante lo svolgimento del corso.
Metodologia	La metodologia didattica sarà comunicata durante lo svolgimento del corso.
Modalità d'esame	Le modalità d'esame saranno comunicate durante lo svolgimento del corso.
Apporto specifico al profilo professionale	L'apporto specifico al profilo professionale sarà fornito durante lo svolgimento del corso.
Contatti	I contatti saranno comunicati durante lo svolgimento del corso.
Orario ricevimento	L'orario di ricevimento sarà comunicato durante lo svolgimento del corso.



Bibliografia Ulteriori informazioni e materiali didattici saranno forniti durante lo svolgimento del corso.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di politiche sociali e nuovo welfare	Beraldo Carlo Pettenon Gianpietro	10	80

Obiettivi Il corso intende fornire agli studenti gli elementi conoscitivi riguardanti la nascita e l'evoluzione delle politiche sociali in Europa e in Italia in modo particolare. Si intende altresì porre in evidenza, mediante specifiche considerazioni socio-demografiche, socio-economiche, socio-giuridiche e socio-valoriali, le caratteristiche delle trasformazioni in corso riguardanti gli assetti del tradizionale welfare (state) che conducono verso nuovi modelli di welfare societario. Una riflessione specifica sarà rivolta allo studio delle conseguenze delle scelte federaliste in atto in Italia verso le politiche sociali che pongono in evidenza il difficile equilibrio tra welfare nazionale e welfare regionali.

Prerequisiti richiesti I prerequisiti richiesti saranno comunicati durante lo svolgimento del corso.

Contenuto del corso **I PARTE**
LINEAMENTI STORICI E CONCETTUALI CARATTERIZZANTI LE POLITICHE SOCIALI

In particolare verranno approfonditi:

- - gli elementi essenziali qualificanti le politiche sociali e le diverse fasi di sviluppo del welfare in Europa e, specificamente, in Italia;



- le diverse teorie interpretative inerenti il welfare nelle sue varie espressioni istituzionali e sociali;
- l'evoluzione normativa dei principali interventi nelle materie socioassistenziali, sociosanitarie e socioeducative in Italia;
- il concetto di cittadinanza e i conseguenti diritti/ doveri (civili, politici e sociali);
- i principali "attori" del welfare e i principali campi di intervento delle politiche sociali;
- la povertà nelle sue diverse espressioni.

II PARTE

LE CARATTERISTICHE DELLE ATTUALI POLITICHE SOCIALI

Verranno approfonditi in questa seconda parte le problematiche (socioeconomiche, politico-istituzionali) che coinvolgono l'attuale welfare italiano pur nel contesto dello scenario europeo.

Nel contempo si intende fornire agli studenti gli elementi di base qualificanti i processi di pianificazione e programmazione sociale. In particolare si intende studiare:

- le trasformazioni strutturali delle politiche sociali in Italia e in Europa a partire dalla fine del XX secolo ad oggi - evoluzione dei modelli di welfare. Ruolo dell'U.E.- la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea;
- le attuali sfide allo "Stato sociale": le nuove responsabilità istituzionali, i nuovi scenari economico-produttivi, le trasformazioni demografiche, le nuove povertà;

- i diversi orientamenti di politica sociale in Italia, a livello regionale;
- la pianificazione sociale quale processo strategico-metodologico di attuazione delle politiche sociali;
- approfondimento dei seguenti aspetti coinvolgenti le nuove politiche sociali: solidarietà tra le generazioni, gestione dei processi migratori, nuove paure e risposte possibili di sicurezza sociale, lavoro di comunità e interventi di rete, ruolo e funzioni delle organizzazioni del terzo sistema nel contesto del welfare plurale.

Metodologia

Lezioni frontali effettuate anche mediante strumenti tecnici di proiezione visiva, letture per gruppi di interesse e con riferimento a problematiche di attualità, discussioni plenarie con i partecipanti al corso.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova orale centrata sugli argomenti trattati durante il corso. La valutazione terrà conto della partecipazione attiva alle esercitazioni realizzate durante le lezioni: sarà effettuata una verifica in progress degli apprendimenti.

Apporto specifico al profilo professionale

La disciplina verrà approfondita tenendo conto del ruolo e delle funzioni specifiche dell'educatore sociale nei diversi contesti professionali e progettuali.



Contatti direttore@irsses.it

Orario ricevimento L'orario di ricevimento sarà comunicato durante lo svolgimento del corso.

Bibliografia YURI KAZEPOV - DOMENICO CARBONE, *Che cos'è il welfare state*, ed. Carocci, 2007.
C. BORZAGA - L. FAZZI, *Manuale di Politica Sociale*, F. Angeli 2006 (cap.1: Gli attori, cap.3: Il funzionamento).
P. P. DONATI (a cura), *Fondamenti di Politica Sociale*, Ed. Carocci, 2006 (Parte Prima: Le concezioni della Politica Sociale: storia, concetti, definizioni – capp.1 e 2).
ANTONIO FADDA - ALBERTO MERLER, *Politiche sociali e cultura dei servizi*, ed. Franco Angeli, 2006 (Parte II: cap.1, Politica sociale e solidarietà fra le generazioni; Parte III: Cap. 4, Politiche migratorie, cittadinanza e multiculturalità; Cap.5, Sicurezza e politiche sociali; Parte IV: Cap. 7, Gli interventi di rete e le comunità locali in un'ottica relazionale; Cap. 8, I servizi alla persona nel welfare plurale; Cap. 10, Le organizzazioni di terzo settore come istituzioni civili).
ANNALISA GUALDANI, *I sistemi regionali di welfare alla prova*, in *Aggiornamenti Sociali* n.9/10, 2009.
AA.VV., *Il capitale sociale, istruzioni per l'uso*, ed. il Mulino, 2001.
Appunti predisposti dal docente per quanto riguarda il tema della Pianificazione Sociale.

